



## CLASS. CAVEVARIE

**Bando pubblico per la presentazione all'Amministrazione Provinciale di progetti di attività estrattiva relativi alla tipologia di materiale di cava denominata "ghiaia e sabbia" [articolo 3, comma, 1 lett. a) della L.R. n. 71/1997 ed articoli 2 e 26 delle NTA del PPAE]**

### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

#### Programmazione, Pianificazione, Assetto del Territorio, Urbanistica Attività Estrattive

- Vista la legge regionale 1 dicembre 1997, n. 71 "Norme per la disciplina delle attività estrattive" e successive modificazioni e integrazioni;
- Vista la legge regionale 26 Marzo 2012, n. 3 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)";
- Visto il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), approvato con deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 66 del 09/04/2002;
- Visto il Programma Provinciale per le Attività Estrattive (PPAE), approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 58 del 07/04/2005 e modificato con delibera di Consiglio Provinciale n. 108 del 28/07/2005, a seguito dei rilievi formulati dalla Regione Marche;
- Visto il bando pubblico del Dirigente del Settore Urbanistica, BB.NN., Attività Estrattive, VIA prot. n. 310 del 28/11/2005, relativo alla presentazione di progetti da autorizzare ai sensi dell'art. 13 della L.R. 71/97 per la tipologia di materiale di cava denominata "ghiaia e sabbia" - [articolo 3, comma, 1 lett. a) della L.R. n. 71/1997 ed articoli 2 e 26 delle NTA del PPAE] – nell'ambito del primo quinquennio di operatività previsto dal PPAE (art. 3 delle NTA);
- Evidenziato che, a seguito dell'istituzione della Provincia di Fermo, la Regione Marche, con l'art. 20 della L.R. 20/2011, ha provveduto al riparto dei materiali di cava autorizzabili nelle more della revisione del PRAE nel seguente modo:  
Per sabbia, ghiaia e conglomerati: 65% dei quantitativi (previsti dal PPAE dell'originaria Provincia di Ascoli Piceno) alla Provincia di Fermo e 35% alla "nuova" Provincia di Ascoli;
- Richiamata la delibera di Giunta Provinciale n. 43 del 18/02/2008, con la quale sono stati assegnati i quantitativi originariamente riservati dal PPAE al materiale "argilla" - per un totale di 60.000 mc/anno - al Bacino estrattivo n. 2 (ghiaia e sabbia), aumentando pertanto i quantitativi complessivi autorizzabili della tipologia di materiale di cava denominata "ghiaia e sabbia" da 720.000 a 780.000 mc/anno;

- Visto che, per quanto sopra evidenziato e richiamato, il quantitativo annuo di materiale di cava denominato “ghiaia e sabbia” attribuibile alla “nuova” Provincia di Ascoli risulta dunque pari a  $0.35 \times 780.000 = 273.000$  mc/anno;
- Evidenziato che al termine dell’iter autorizzativo dei progetti presentati in forza del bando del 2005 è risultato disponibile - nella “nuova” Provincia di Ascoli Piceno - un quantitativo residuo annuo pari a **15.200 mc/anno**, che è possibile assegnare in aggiunta a quello originariamente previsto per il secondo quinquennio di validità del PPAE, ai sensi dell’art. 23 delle NTA del PPAE;
- Evidenziato altresì che due progetti approvati a seguito del bando del 2005 hanno impegnato - in forza dell’art. 7, comma 3, delle NTA del PPAE – un quantitativo complessivo annuo riferibile al secondo quinquennio di validità del Programma pari a **108.650 mc/anno**;
- Visto che, per quanto sopra evidenziato, il quantitativo annuo che è possibile assegnare con il presente bando risulta pari a  $273.000 + 15.200 - 108.650 = 179.550$  mc., che può essere ragionevolmente approssimato a **180.000 mc/anno**;

### RENDE NOTO CHE

1. nella provincia di Ascoli Piceno è possibile autorizzare l’estrazione dei seguenti quantitativi di materiale relativi alla tipologia “ghiaia e sabbia” [articolo 3, comma, 1 lett. a) della L.R. n. 71/1997 ed articoli 2 e 26 delle NTA del PPAE]:

<b>BACINO ESTRATTIVO 2 (parte ricadente nel territorio Provinciale)</b>	autorizzabili		180.000 mc/anno
	per singolo progetto di coltivazione	minimo	30.000 mc/anno
		massimo	60.000 mc/anno
<b>TOTALE GHIAIA E SABBIA</b>	<b>autorizzabili</b>		<b>180.000 mc/anno</b>

2. potranno dunque essere presentati all’Amministrazione Provinciale le domande ed i relativi progetti di attività estrattiva per quanto riguarda tale tipologia di materiale;
3. **la disponibilità dei quantitativi sopra indicati ha valenza a tempo indeterminato (senza dunque scadenza per la presentazione dei progetti) e senza formazione di graduatoria (cioè verranno autorizzati progetti fino ad esaurimento dei sopracitati quantitativi autorizzabili);**
4. le domande - in bollo ai sensi di legge - ed i relativi progetti dovranno contenere la documentazione elencata agli artt. 9 e 12 della L.R. 71/97, all’art. 8 della L.R. 3/12 ed all’art. 7 delle NTA del PPAE; a tal fine è stato predisposto, come allegato n. 2 al presente bando, L'ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DI CAVA;

5. i progetti di cava dovranno ricadere all'interno del bacino estrattivo come sopra individuato, dovranno altresì rispettare i sopra riportati limiti dimensionali e seguiranno le procedure per il rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione previste dall'art. 23 delle NTA del PPAE;
6. i progetti di cava dovranno analizzare la presenza di eventuali vincoli e verificare l'assenza di divieti nel dettaglio ed alla scala cartografica richiesta per i rispettivi elaborati, ai sensi dell'art. 6 comma 3 della L.R. 71/97 e nel rispetto della "Normativa per le aree di divieto non cartografate" allegata al PRAE;
7. **le domande e la prevista documentazione progettuale dovranno pervenire all'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO** mediante presentazione diretta presso la sede del Servizio Programmazione, Pianificazione, Assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive, sita in Corso Mazzini, 39/B – Ascoli Piceno, durante l'orario d'ufficio e, precisamente, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 dei giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì; A tal fine farà fede la data del timbro dell'ufficio protocollo del Servizio.

E' escluso qualsiasi altro mezzo di presentazione.

La documentazione progettuale, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 3/2012, è depositata dal proponente oltre che presso l'autorità competente, contestualmente e direttamente presso i Comuni interessati e inoltrata al dipartimento provinciale dell'ARPAM territorialmente competente.

Il proponente dovrà inoltre allegare apposita dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 nella quale attesta che la suddetta documentazione è la stessa depositata ed inoltrata presso il Comune interessato e presso il dipartimento provinciale dell'ARPAM territorialmente competente.

Le copie degli elaborati - completi della documentazione indicata all'Allegato 2 - dovranno essere presentate in numero pari a quello sotto riportato:

**3 copie cartacee per l'Autorità Competente (Provincia), di cui:**

- una destinata ad essere depositata presso gli uffici della Provincia per il libero accesso da parte dei soggetti interessati;
- una copia da restituire, debitamente vidimata e timbrata, al Comune interessato una volta concluse le previste procedure istruttorie;
- una copia da restituire, debitamente vidimata e timbrata, al proponente una volta concluse le previste procedure istruttorie;

**5 copie su supporto informatico (CD) (formato dxf o dwg tridimensionale per gli elementi grafici), complete di tutti gli elaborati, di cui:**

- una destinata a rimanere agli atti della Provincia;
- una per il competente Ufficio della Regione, membro della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 13 della L.R. 71/97, come da regolamento allegato al PPAE ed approvato con Delibera di C.P. n. 59 del 07.04.2005;
- una per il Corpo Forestale dello Stato, membro della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 13 della L.R. 71/97, come da regolamento allegato al PPAE ed approvato con Delibera di C.P. n. 59 del 07.04.2005;

- una per il Dipartimento di prevenzione della ASUR competente per territorio, membro della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 13 della L.R. 71/97, come da regolamento allegato al PPAE ed approvato con Delibera di C.P. n. 59 del 07.04.2005;
- una per il Servizio Prov.le Tutela Ambientale – Rifiuti - Energia, membro della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 13 della L.R. 71/97, come da regolamento allegato al PPAE ed approvato con Delibera di C.P. n. 59 del 07.04.2005.

**Nel caso di richiesta di rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 tutti gli elaborati progettuali dovranno essere integrati con la documentazione indicata all'Allegato 2, punto 3), nonché da un'ulteriore copia su supporto informatico per la competente Soprintendenza.**

**Nel caso di richiesta di nulla-osta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23 un'ulteriore copia su supporto informatico per l'Autorità Competente (Provincia);**

Ulteriori copie, eventualmente necessarie, verranno richieste al proponente nell'arco di tempo che va dal deposito del progetto all'avvio del procedimento.

Tutti gli elaborati dovranno essere debitamente timbrati e firmati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

8. Al presente bando sono allegati:

- 1) lo SCHEMA INDICATIVO DELL'ITER PROCEDIMENTALE RELATIVO AI PROGETTI DI ATTIVITÀ DI CAVA;
- 2) l'ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DI CAVA, secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 12 della L.R. 71/97, dall'art. 8 della L.R. 3/12 e dall'art. 7 delle NTA del PPAE.

Per ogni eventuale informazione e per ritirare copia del presente avviso gli interessati potranno rivolgersi all'Ing. Carlo Brunori (tel. 0736/277534) e/o al Geom. Nadia Cimaroli (tel. 0736/277549), entrambi operanti presso la sede del Servizio Programmazione, Pianificazione, Assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive della Provincia di Ascoli Piceno - sita in Corso Mazzini, 39/B - nell'orario di ufficio, dal lunedì al venerdì, o collegarsi al sito Internet: [http://www.provincia.ap.it/pagina28\\_bandi-di-gara.html](http://www.provincia.ap.it/pagina28_bandi-di-gara.html)

Ascoli Piceno, lì 09/05/13

f.to IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dott. Domenico Vagnoni

## Allegato n. 1

### **SCHEMA INDICATIVO DELL'ITER PROCEDIMENTALE RELATIVO AI PROGETTI DI ATTIVITÀ ESTRATTIVA**

- 1 Il proponente presenta istanza unica alla Provincia - corredata dalla documentazione progettuale prevista dagli artt. 9 e 12 della L.R. 71/97, dall'art. 8 della L.R. 3/12 e dall'art. 5 del D.M. n. 161/2012 o dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06, nonché eventualmente di quella prevista dall'art. 146 del D. Lgs. 42/04 in caso di vincolo paesaggistico - al fine di ottenere gli atti di assenso e/o autorizzazioni previsti dalle predette normative.
- 2 Contestualmente alla presentazione dell'istanza di cui al comma 1 il progetto completo e lo studio preliminare ambientale sono depositati dal proponente presso i Comuni ove il progetto è anche solo parzialmente localizzato e inoltrati al dipartimento provinciale dell'ARPAM territorialmente competente.
- 3 La Provincia entro 15 gg. dalla presentazione dell'istanza di cui al comma 1 verifica la completezza della documentazione ai sensi della L.R. 71/97 e della L.R. 3/12 e comunica al proponente l'eventuale documentazione mancante o carente, che deve essere presentata entro e non oltre il termine di 30 gg. dal ricevimento della richiesta. Il procedimento si intende interrotto fino alla presentazione della documentazione integrativa; trascorso invece tale termine di 30 giorni il progetto verrà restituito e l'istanza si intende ritirata.  
Decorso inutilmente il termine per la verifica predetta, il proponente può procedere comunque alla pubblicazione dell'avviso di cui all'art 8 della L.R. 3/12 e il procedimento si considera avviato dalla data della pubblicazione medesima, da comunicarsi a cura del proponente.
- 4 La Provincia entro 40 gg. dalla presentazione dell'istanza di cui al comma 1 verifica anche la completezza della documentazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04, richiedendo se necessario l'eventuale documentazione mancante. Una volta acquisita la documentazione necessaria e redatta preventiva istruttoria, ai sensi del comma 7 del citato art. 146, trasmette la pratica alla competente Soprintendenza dando comunicazione all'interessato dell'avvio dello specifico procedimento.
- 5 Verificata o acquisita la documentazione completa la Provincia avvia il procedimento ai sensi della L.R. 71/97 e della L.R. 3/12, dandone comunicazione al proponente, ai Comuni interessati per il deposito ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 71/97 ed all'ARPAM (trasmettendo nel caso l'eventuale documentazione integrativa pervenuta), nonché alla Regione Marche ed agli altri enti interessati dalla Conferenza dei servizi prevista dall'art. 13 della L.R. 71/97 - trasmettendo a tali enti la relativa documentazione progettuale.
- 6 Il proponente provvede, a proprie cura e spese, alla pubblicazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. 3/12 - nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) e nell'albo pretorio dei Comuni - dell'avviso contenente:
  - a) i dati identificativi del proponente;
  - b) la localizzazione del progetto e una sommaria descrizione delle sue finalità, caratteristiche e dimensionamento;
  - c) i luoghi di deposito della documentazione relativa al progetto, nonché l'indicazione dell'indirizzo web dell'autorità competente;
  - d) il termine entro il quale è possibile presentare osservazioni.
- 7 Gli elaborati del progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale sono pubblicati sul sito web della Provincia.

- 8 Il Comune, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 71/97, da notizia al pubblico, mediante avviso affisso all'albo pretorio per quindici giorni della richiesta di autorizzazione dell'attività estrattiva e garantisce forme adeguate di pubblicizzazione degli atti relativi al procedimento. Chiunque può prendere visione dell'istanza e degli allegati e presentare osservazioni ed opposizioni entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione nell'albo pretorio. Espletata la procedura di pubblicazione il Comune invia alla Provincia l'atto deliberativo del Consiglio Comunale nel quale sono contenute le valutazioni motivate circa la realizzazione dell'attività estrattiva nel territorio comunale e le eventuali determinazioni sulle osservazioni e opposizioni pervenute.
- 9 Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 3/12 la documentazione progettuale rimane invece depositata presso la Provincia e i Comuni ove il progetto è anche solo parzialmente localizzato per quarantacinque giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR dell'avviso di cui al comma 5. Entro tale termine chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione, ottenerne copia a proprie spese e presentare alla Provincia osservazioni e memorie scritte.
- 10 Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nel BUR dell'avviso di cui al comma 6 i Comuni interessati e l'ARPAM rendono i propri contributi istruttori ai sensi dell'art. 8 della L.R. 3/12.
- 11 Sulla base della documentazione agli atti e degli elementi contenuti nello studio preliminare ambientale, tenuto conto delle osservazioni pervenute nonché dei contributi istruttori dell'ARPAM, la Provincia verifica se il progetto possa avere significativi impatti ambientali negativi e entro trenta giorni successivi al termine del periodo di deposito - fatte salve le richieste di integrazione di cui all'art. 8, comma 10, della L.R. 3/12 - si pronuncia:
  - a) escludendo il progetto dalla procedura di VIA nel caso non abbia impatti ambientali negativi significativi, impartendo eventuali prescrizioni anche relative al monitoraggio dell'opera o all'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili. Le prescrizioni impartite obbligano il proponente a conformare il progetto definitivo a quanto in esse stabilito;
  - b) assoggettando il progetto alla procedura di cui al capo III della L.R. 3/12 nel caso abbia impatti ambientali negativi significativi.
- 12 Nel caso in cui la Provincia emetta il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 8, comma 9, lett. a), della L.R. 3/12, lo pubblica per estremi nel BUR ed in versione integrale nel proprio sito web (art. 8, comma 11, della L.R. 3/12) ed indice la Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 13 della L.R. 71/97 per l'espressione del relativo parere di conformità.
- 13 L'esito della procedura di verifica comprende la valutazione relativa all'utilizzo del suolo non contaminato allo stato naturale di cui all'articolo 185 del D.Lgs. 152/2006 e/o l'autorizzazione all'utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui all'articolo 186 del D.Lgs. 152/2006, nonché l'eventuale valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e può comprendere anche l'eventuale autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del D. Lgs. 42/2004, che altrimenti viene rilasciata successivamente, anche in sede di Conferenza dei Servizi.
- 14 Per quanto non espressamente specificato nei comma precedenti relativamente alla procedura di VIA si fa riferimento alla L.R. n. 3/12 e alle "Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA" di cui alla Delibera Giunta Regionale n. 1600 del 21/12/2004 (BUR n. 3 del 10/01/2005).
- 15 Acquisito il parere di conformità da parte della Conferenza dei Servizi, il competente ufficio provinciale trasmette gli atti al Comune per l'autorizzazione di cui all'art. 13 della L.R. 71/97.

## Allegato n. 2

### **ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DI CAVA (L.R. 71/97, ARTT. 9 E 12 - L.R. 3/12, ART. 8 – NTA DEL PPAE, ART. 7)**

#### **1) DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**

[L.R. 71/97 - art. 12, comma 3, L.R. 3/12 - art. 8, comma 1]

- domanda in bollo sottoscritta dalla Ditta richiedente contenente le generalità complete, l'indicazione della ragione sociale, della sede e del legale rappresentante, il numero del codice fiscale e la partita IVA nonché la richiesta di autorizzazione ai sensi della L.R. 71/97, della procedura della verifica di assoggettabilità di cui all'art. 8 della L.R. 3/12 ed eventualmente dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, con l'elenco degli elaborati presentati;
- certificazione del Tribunale attestante l'assenza di precedenti penali definitivi relativi a delitti dolosi attinenti a reati connessi all'attività economica esercitata;
- certificazione comprovante l'osservanza degli obblighi concernenti le dichiarazioni ed i conseguenti adempimenti in materia di contributi sociali;
- certificazione della Cancelleria del Tribunale o certificato della CCIAA equipollente dal quale risulti che l'impresa non si trovi in stato di liquidazione o di fallimento e non abbia presentato domanda di concordato;
- ricevuta di pagamento al Comune relativa alle spese per l'istruttoria: Euro 1032,91 per le cave del gruppo A (art. 3, comma 1 lettera a, L.R. 71/97), e Euro 516,46 per le cave del gruppo B (art. 3, comma 1 lettera b, L.R. 71/97);
- titolo giuridico su cui si fonda la disponibilità del giacimento corredato dai relativi certificati e cartografie catastali;
- programma di prevenzione dei rischi di infortunio e di malattie professionali, di igiene del lavoro e dell'ambiente e piano di sicurezza di cui al D.lgs. 626/1994 e al D.lgs. 624/1996;
- autocertificazione che la ditta ha dato regolare esecuzione alle opere necessarie a soddisfare gli obblighi derivanti da precedenti provvedimenti di autorizzazione o concessione all'esercizio dell'attività estrattiva, senza aver commesso abusi o aver operato in difformità degli stessi;
- dichiarazione relativa al valore dell'opera o dell'intervento da realizzare, nelle forme della dichiarazione sostitutiva di atto notorio. (si specifica che per le attività estrattive il valore dichiarato dell'opera o dell'intervento si ricava moltiplicando il volume utile complessivo calcolato in banco per il valore commerciale € al metro cubo, stabilito con D.G.R.M. n. 1300 del 09/11/2004, ai fini dell'applicazione della sanzione di cui all'art. 20 della L.R. 71/97);
- attestazione (Ricevuta del versamento o copia del bonifico bancario) del versamento alla Provincia per spese istruttorie (L.R. 3/12 - art. 7, comma 2). Sulle seguenti coordinate bancarie: Tesoreria Provinciale presso la Banca dell'Adriatico IBAN: IT70B0574813503100000300021, con causale: "Spese istruttorie procedura Verifica di Assoggettabilità, (progetti di cave) art. 7 L.R. n. 3 del 26/03/2012" quale contributo per spese istruttorie per un importo pari a 0,5 per mille del valore dichiarato dell'opera o dell'intervento così come indicato nel MOD. 2 e comunque per un importo minimo di € 350,00 ai sensi della Delib. G.R. n. 720/09 e Delib. G.P. n. 196/09, salvo conguaglio;
- copia della richiesta al/i comune/i della certificazione relativa all'assetto territoriale;
- copia dell'avviso da pubblicare a cura e spese del proponente e dichiarazione della data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) e nell'Albo Pretorio dei Comuni interessati dell'avviso di cui al comma 4 dell'art. 8 della L.R. 3/12;
- elenco dei Comuni interessati;
- dichiarazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 attestante che la suddetta documentazione è la stessa depositata e inoltrata ai sensi del comma 3 dell'art. 8 della L.R. 3/12;

## 2) DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

[L.R. 71/97, art. 9 – NTA del PPAE, art. 7 - L.R. 3/12, art. 8]

- corografie delle zone interessate dall'opera con individuazione planimetrica:
  - stralcio I.G.M. (1:25.000);
  - stralcio C.T.R. (1:10.000);
  - stralcio P.R.G.;
  - stralcio PPAE (1:100.000);
  - stralcio Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Carta del rischio idrogeologico;
- relazione sulle caratteristiche geologiche, idrogeologiche, topografiche, morfologiche, faunistiche, vegetazionali e paesaggistiche del luogo oggetto dell'intervento e di un significativo intorno;
- carta geologica ed almeno due sezioni geologiche in scala non inferiore a 1:1.000 redatta con criteri litostratigrafici e strutturali;
- carta geomorfologica in scala non inferiore a 1:1.000;
- carta idrografica e idrogeologica in scala non inferiore a 1:2.000.
- programma di estrazione - con annesso rappresentazioni topografiche e congruo numero di sezioni, in scala non inferiore a 1:1.000, distribuite significativamente sull'intera area d'intervento con precisi riferimenti quotati in cui si evidenzino lo stato iniziale e lo stato di progetto sia intermedio che finale, mediante punti fissi di misurazione, trigonometrici e fiduciali - comprendente la valutazione documentata della consistenza del giacimento, la localizzazione delle aree deposito dei materiali estratti, gli eventuali impianti di materiale grezzo abbattuto e la loro descrizione, le infrastrutture e i manufatti e i servizi e quanto altro necessario allo svolgimento dell'attività;
- relazione del progetto della coltivazione contenente la descrizione del metodo e la motivazione della scelta, anche in relazione al recupero e alla risistemazione delle aree; la suddivisione per fasi, calcoli giustificativi delle tecniche di abbattimento, descrizione delle macchine operatrici degli impianti e delle apparecchiature utilizzati;
- relazione di meccanica delle rocce o delle terre contenente una loro caratterizzazione chimico-fisica e strutturale e verifiche di stabilità di sezioni significative in relazione agli scavi progettati;
- progetto di ricomposizione ambientale, a scala non inferiore a 1:1.000, delle aree con l'indicazione – sia in adeguato numero di sezioni che di planoaltimetrie - degli interventi per la sistemazione morfologica, geomorfologica ed idrogeologica dei suoli, gli interventi agronomici, forestali e paesaggistici dei siti e delle strade di accesso; con l'indicazione degli interventi necessari nel periodo successivo a risistemazione avvenuta, della sequenza dei lavori di recupero totali o per fasi, dei costi di recupero totali o per fasi;
- relazione illustrativa del progetto di ricomposizione ambientale;
- relazione economico-finanziaria: caratteristiche merceologiche del prodotto mercantile ed analisi di mercato; livelli produttivi del grezzo e del mercantile; immobilizzazioni finanziarie per impianti;
- cronoprogramma contenente le date di scadenza di tutte le operazioni (estrazione, utilizzazione e di eventuale sgombrò degli impianti e cose, ultimazione delle sistemazioni di luoghi e delle strutture);
- relazione attestante l'idoneità tecnica ed economica del richiedente ad eseguire lavori di escavazione e recupero, con particolare riferimento agli impianti ed ai relativi macchinari, all'organizzazione aziendale e agli interventi relativi la sicurezza e la salubrità dei luoghi di lavoro e gli interventi di recupero ambientale relativi al progetto proposto;
- individuazione del bacino visuale; planimetria in scala non inferiore a 1:10.000 in cui sia individuato il bacino iniziale con indicazione dei punti di vista fotografici;
- documentazione fotografica con visioni panoramiche della situazione iniziale e viste particolari per la corretta individuazione delle aree oggetto dell'intervento;
- studio preliminare ambientale [L.R. 3/12 - art. 8, comma 1, lettera b) e allegato C della L.R. 3/12];

- a seconda dei casi, elaborati di valutazione relativa all'utilizzo - nello stesso sito in cui è scavato - del suolo non contaminato allo stato naturale ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs n. 152/06 e/o piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 5 del D.M. Ambiente n. 161/2012.

### **3) DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE AGGIUNTIVA NEL CASO DI RICHIESTA DI RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DEL D.LGS. N. 42/04**

- relazione tecnica illustrativa dei lavori da eseguire, anche sulle aree esterne e viabilità, con particolare riferimento a metodi costruttivi, a tipologie architettoniche, ai materiali di finitura esterni che si intendono usare per i paramenti, gli intonaci, i serramenti esterni, le coloriture, ecc.;
- scheda di rappresentazione prevista dall'accordo Regione Marche-Direzione Regionale per i BB. CC. e Paesaggistici delle Marche prot. 12670 del 19.12.2007;
- relazione paesaggistica completa degli elaborati stabiliti e redatti in conformità ai disposti dei punti 1-2-3 dell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005;
- In caso di Comune dotato di strumento urbanistico generale non adeguato al P.P.A.R.:  
certificato Comunale di conformità o di esenzione alle prescrizioni di base del P.P.A.R. opportunamente motivato, riportante attestazione conformità a delibera regionale n. 13 del 30.09.2010, a firma del responsabile dell'ufficio tecnico comunale e/o del Sindaco (1 copia);
- In caso di Comune dotato di strumento urbanistico generale adeguato al P.P.A.R.:  
certificato Comunale relativo all'assetto territoriale, riportante attestazione di conformità o di esenzione alle prescrizioni dello stesso, opportunamente motivato, riportante attestazione conformità a delibera regionale n. 13 del 30.09.2010, a firma del responsabile dell'ufficio tecnico comunale e/o del Sindaco (1 copia);

GLI ELABORATI DI PROGETTO DOVRANNO ESSERE DEBITAMENTE FIRMATI DAL PROGETTISTA E DAL RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE.